


Wired,  cos'è?

La prima definizione che si trova inserendo Wired in internet:
"Notizie dal mondo di Internet e della tecnologia. L'intrattenimento, il mondo della comunicazione e dell'innovazione"

"Stories, people and ideas that are changing our day-to-day world" (storie, persone e idee che giorno dopo giorno cambiano il mondo)

*Wired* (letteralmente "collegato", "cablato") nasce nel 1993 a San Francisco ad opera del giornalista newyorkese Louis Rossetto e della sua compagna Jane Metcalfe. Nel gennaio del 1993, grazie al supporto economico di Nicholas Negroponte (che vi investì 75.000 dollari) fu pubblicato il primo numero; negli anni successivi, correlati alla rivista, furono creati un sito Internet (HotWired, ottobre 1994), un libro (HardWired) ed un canale televisivo (Wired TV), oltre alla nascita delle prime edizioni estere di *Wired* in Giappone e Regno Unito.

Fin dal suo lancio, la rivista ebbe enorme successo e nei primi quattro anni di vita vinse due National Magazine Awards nella categoria *General Excellence* e uno nella categoria *Design*.




A partire dal 19 febbraio 2009 viene pubblicata anche la versione italiana di *Wired*, con l'uscita del primo numero nel mese di marzo 2009. Il nome scelto è
*Wired. Storie, idee e persone che cambiano il mondo*
, dato che la sola parola wired era di difficile comprensione per il pubblico italiano, il direttore è Riccardo Luna. Egli si è assunto la responsabilità di far emigrare oltreoceano un format che negli USA ha fatto la storia, da 15 anni Wired è considerata la "bibbia" della rivoluzione digitale. Wired Italia rimane identico a quello americano per lo stampo innovativo, ma differente perché non più del 20% dei contenuti vengono tradotti da Wired USA.

Caratteristica peculiare di Wired Italia è la grafica. Grazie all'art director David Moretti, la grafica di Wired Italia si posiziona infatti tra le migliori riviste del mondo. A decretarlo è stata la SPD ovvero la Society of Publication Designers che, nel 2010, ha incluso la rivista italiana nel novero di 16 testate in lizza per aggiudicarsi il titolo di “Magazine of the Year”.

Per mantenere vivo il dialogo con i lettori Wired Italia ha optato, oltre al faccia a faccia su CurrentTV, al sito ufficiale della rivista, Wired.it, la cui redazione è anche presente sui social network per uno scambio reale, peer to peer, con i suoi lettori. Il sito italiano è stato lanciato in

contemporanea all'uscita in edicola del mensile Wired, sviluppato e coordinato da Condé Nast; il direttore è lo stesso Riccardo Luna.

Nell'editoriale del numero di maggio 2009, Riccardo Luna trascrive parte di un discorso che ha tenuto durante l'*Innovation Forum* diMilano, il 24 marzo 2009, riguardo Internet. Il discorso confluirà poi nella sua adesione al progetto **Io amo Internet**.

Nel numero di agosto 2009, Fabio Andriola e Alessandra Gigante scrivo l'articolo "Chiedi chi era quel «Beatle», nel quale documentano l'indagine eseguita dai periti Gabriella Carlesi (anatomopatologa) e Francesco Gavazzeni (informatico), riguardo alla Leggenda della morte di Paul McCartney. Sorprendentemente le indagini accurate dimostrerebbero l'attendibilità della leggenda.



*Perchè abbiamo deciso di scrivere un articolo su questa rivista e forse qualcuno si chiederà, "come mai hanno deciso di fare pubblicità a questa rivista e questo sito"?*
*L'idea di scrivere (e ammettiamo anche di pubblicizzare) questa rivista è nata legata a questa affermazione di un giovane che parlando con degli amici di Wired disse che: "è semplice, loro cercano grandi idee che cambiano il mondo".*

*...Grandi idee... le idee vengono alle persone, quindi la rivista parla di persone che hanno realizzato o stanno realizzando la "loro intuizione". (e avete notato chi hanno scelto nella prima cover della rivista?)*

*Le idee di chi? Di quali persone? "Naturalmente con una grande attenzione agli innovatori italiani"* – dice Riccardo Luna – *"Giovani, non solo anagraficamente, ma come modo di vedere e raccontare"*

*In aggiunta a questo un giovane dirigente in un focus group milanese disse: "Wired è'* come avere un amico collegato su Skype che ti aggiorna su tutte le cose belle che stanno accadendo nel mondo."

Che dite ci diamo un'occhiata e appuriamo se è tutto vero?




ps. Guardate che cosa hanno proposto nel novembre 2009: www.internetforpeace.org

« Abbiamo finalmente capito che Internet non è una rete di computer, ma un intreccio infinito di persone.Uomini e donne, a tutte le latitudini, si connettono tra loro, attraverso la più grande piattaforma di relazione che l'umanità abbia mai avuto. La cultura digitale ha creato le fondamenta per una nuova civiltà. E questa civiltà sta costruendo la dialettica, il confronto e la solidarietà attraverso la comunicazione. Perché da sempre la democrazia germoglia dove c'è accoglienza, ascolto, scambio e condivisione. E da sempre l'incontro con l'altro è l'antitodo più

efficace all’odio e al conflitto. Ecco perché Internet è strumento di pace. Ecco perché ciascuno di noi in rete può essere un seme di non violenza. Ecco perché la Rete merita il prossimo Nobel per la pace. E sarà un Nobel dato anche a ciascuno di noi. » Riccardo Luna

{jcomments on}